PVL TICINO liberale. progressista.

Tre priorità per il Ticino

VERSIONE CORTA

Legislatura 2027-2031

Per rispondere alle sfide che attendono il Cantone, il PVL Ticino si è dotato di un programma di legislatura che da priorità a tre ambiti nei quali un intervento politico è particolarmente urgente:

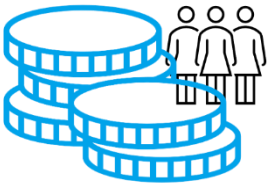


Affrontare la sfida demografica

Rallentare l'invecchiamento della popolazione lavorando su dinamicità e attrattività del Cantone.

Rafforzare il potere d'acquisto

Incrementare il potere d'acquisto del ceto medio agendo sui costi della salute e dell'alloggio.





Cogliere l'opportunità della transizione energetica

Accelerare la transizione favorendo così anche indipendenza, economia, impieghi e innovazione.

PVL TICINO liberale. progressista.

Affrontare la sfida demografica



Situazione

Il Ticino è confrontato con un rapido invecchiamento della popolazione, una bassa natalità e una crescente perdita di giovani verso altri Cantoni. Tra il 1991 e il 2024, il numero di persone in età lavorativa per ogni over 65 è sceso da circa 3,8 a 2,4, e per il 2050 si prevede che gli over 65 potrebbero rappresentare il 32,3% della popolazione. Questa evoluzione mette sotto pressione il sistema pensionistico, quello sanitario e minaccia la dinamicità dell'economia. Una causa è la bassissima natalità, e se l'immigrazione è stata sufficiente per stabilizzare la popolazione totale (piuttosto stagnante tra il 2016 e il 2026), essa non basta per impedire l'invecchiamento. Questo è alimentato anche dalla fuga dei giovani, che partono per studiare in altri Cantoni (il che va benissimo), ma che circa nella metà dei casi non fanno più ritorno in Ticino, col risultato che il Cantone vive un vero e proprio "brain drain".

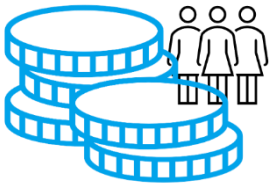
Visione

Noi vogliamo che il Cantone prenda finalmente sul serio il problema dell'invecchiamento e reagisca con interventi a più livelli che permettano di migliorare le prospettive demografiche del Ticino, prevenendo così problemi al sistema sanitario e pensionistico e mantenendo la capacità – tipicamente giovanile – di creare e innovare.

Soluzioni

1. **Promuovere la creazione e l'arrivo di aziende innovative**, perché il modo più semplice per attirare giovani è offrire lavori interessanti e ben pagati. Come riuscirci? Coordinando meglio i programmi di supporto per startup; sostenendo la ricerca in settori chiave (es: IA, robotica, biomedicina) e favorendo partenariati pubblico-privati per il passaggio dalla ricerca alla commercializzazione.
2. **Favorire un Cantone family friendly**, perché la scelta di fare famiglia e avere una carriera non devono essere in conflitto. Come? Aumentando l'offerta di asili nido, valutando un congedo parentale complementare a quello federale e potenziando servizi extrascolastici quali mense e doposcuola.
3. **Sviluppare una politica attiva di domiciliazione** che attiri persone giovani e talenti. Come? Istituendo un delegato cantonale alla domiciliazione, offrendo uno sconto fiscale temporaneo a chi si trasferisce e lavora in settori strategici e lanciando una campagna marketing che invogli a trasferirsi in Ticino.

Rafforzare il potere d'acquisto



Situazione

Il Ticino sta vivendo una crisi del potere d'acquisto, con sempre più persone che faticano ad arrivare a fine mese, tant'è che il ricorso all'assistenza sociale è aumentato sensibilmente, passando da 3'382 beneficiari nel 2004 a 7'567 nel 2025. Le cause? Salari stagnanti a fronte di costi in aumento. Tra il 2017 e il 2024 i salari mediani nel settore privato sono cresciuti in media soltanto dello 0,3% all'anno, un ritmo insufficiente soprattutto se si tiene conto dell'aumento del costo della vita e in particolare dei premi di cassa malati, cresciuti in media del 4,2% all'anno nello stesso periodo. Il risultato è un'erosione del potere d'acquisto con numerose conseguenze negative: frustrazione, indebolimento della coesione sociale, calo della mobilità sociale, aumento del ricorso all'aiuto statale e rallentamento dell'economia.

Visione

Vogliamo un Cantone nel quale il potere d'acquisto aumenta e nel quale la crescita dei salari non è azzerata da aumenti dei premi di cassa malati e degli affitti. Un Ticino in cui il ceto medio prospera, la mobilità sociale è una realtà e il bisogno di ricorrere all'aiuto sociale si riduce, ma senza lasciare indietro chi necessita di sostegno

Soluzioni

1. **Misure che puntino a ridurre la spesa sanitaria e quindi i premi**: accelerare l'introduzione della cartella sanitaria elettronica per evitare cure inutili e doppioni; ridurre l'offerta di prestazioni mediche; creare un sistema indipendente che verifichi le fatture e individui addebiti anomali e prestazioni non necessarie; condizionare il pieno sussidio RIPAM alla scelta del modello del medico di famiglia; accelerare la sanità digitale (teleconsulto, triage digitale, ...); rafforzare il coordinamento tra strutture ospedaliere pubbliche e private eliminando duplicati e incentivi alla frammentazione.
2. **Cantone e Comuni si dotano di una politica dell'alloggio attiva, che miri a ridurre gli affitti**: introduzione di incentivi pianificatori per la creazione di alloggi a prezzi moderati; sostegno alla nascita di cooperative d'abitazione di utilità pubblica; creazione di una base legale per il diritto di compera e/o prelazione per i Comuni; assicurare che, laddove necessario, si possa costruire a sufficienza, ma mirando al contempo a un uso parsimonioso del territorio; introdurre nelle zone caratterizzate da penuria abitativa un obbligo di comunicare al nuovo inquilino la pigione precedente e le ragioni di eventuali aumenti.

Cogliere l'opportunità della transizione energetica



Situazione

Oggi dipendiamo da energie fossili al 100% importate e che ci costano – in Svizzera – 8 miliardi all'anno. Si tratta di flussi di denaro enormi, che alimentano il cambiamento climatico e che non lasciano quasi nulla all'economia locale. Al contempo, il Ticino dispone di un grande potenziale per sviluppare le rinnovabili. Nel 2025 il fotovoltaico copriva già il 12% dei consumi, nonostante appena il 10% del potenziale dei tetti fosse sfruttato. Similmente, buona parte degli scarti organici finiscono agli inceneritori, quando invece potrebbero venir impiegati per la produzione di biogas. A questi potenziali si aggiunge quello dei laghi e del calore delle loro acque, che possono essere impiegate per scaldare edifici in inverno e raffreddarli in estate grazie a reti termiche. Valorizzando il potenziale del sole, della biomassa, dei laghi e della geotermia, e riducendo e elettrificando il traffico, potremmo in un sol colpo ridurre massicciamente le nostre emissioni di gas serra, dare un impulso all'economia e ridurre la dipendenza energetica e i costi energetici delle persone.

Visione

Vogliamo un Cantone che riconosca che la transizione energetica non è una spesa a fondo perso, ma un atto di responsabilità intergenerazionale e anche un'opportunità per rafforzare l'economia, creare impieghi, aumentare l'indipendenza, schermare la popolazione da impennate dei prezzi e rendere il Cantone più vivibile.

Soluzioni

1. **Potenziamento di produzione e stoccaggio**: accelerare l'innalzamento della Diga del Sambuco; creare la stazione di pompaggio della Verzasca; introdurre un obbligo di posa di impianto fotovoltaico in caso di risanamento del tetto (salvo eccezioni); pianificare a tappeto lo smantellamento delle reti del gas e la creazione di reti di teleriscaldamento (laddove tecnicamente possibile e economicamente sensato).
2. **Aumento dell'efficienza energetica**: mantenere gli incentivi esistenti per i risanamenti energetici; vincolare la costruzione di data center al rispetto di regole relative alla valorizzazione del calore di scarto e all'uso efficiente di acqua, suolo e elettricità.
3. **Mobilità sostenibile e riduzione del traffico**: favorire trasporti pubblici e mobilità dolce; ridurre gradualmente i posteggi nei centri urbani e incentivare e sostenere l'espansione dell'infrastruttura di ricarica per auto elettriche.